

cia del Sultano e non smentisce la sua fama. E si noti che quel Mujo che non riuscì in questa impresa, giungerà a sopraffare e ammazzare lo stesso Kraljević Marco secondo le nostre rapsodie anacronistiche!

Molte volte s'intraprende una spedizione per rapire una ragazza, o portar via una donna. In tal caso generalmente la ragazza o la donna stessa si prestano a quel gioco usando di mille tranelli e molte volte del tradimento: la figlia tradisce il padre, la moglie suo marito; si presentano per es. la sera come amici (mysafir) dal re o dal capo che s'intende truffare o tradire; son travestiti da magiari, da mendicanti, da cantanti, e si servono dei diritti dell'ospitalità per eseguire di notte con la connivenza e l'aiuto della donna o della ragazza traditrice, il loro colpo, e poi predano, ammazzano, incendiano, e la fortuna è sempre pronta a farli passare incolumi a traverso i pericoli più diversi e più strani. Son curiosissimi poi gli stratagemmi e le astuzie di cui si servono per eludere la vigilanza o tradire la buona fede dell'ospite, che molte volte è avvertito dell'insidia, del pericolo e del tradimento che gli sovrasta, ma ama lasciarsi ingannare dalla sua buona fede e da certi sentimenti di cavalleria che dovrebbero servire in tutte le occasioni come una legge umana e sociale, ma che di fatto si mettono in gioco dai rapsodi solo per ordire la trama degli avvenimenti che devon correre come piace loro.

Alle volte le cause di conflitti e di zuffe armate, son futilissime. Ivan Kapidani, per es., s'incontra nella *bjeshka* coi 30 *agallarë* e vedendo che non si degnano rispondere ai suoi complimenti, poichè sembra che egli non avrebbe cattiva intenzione, comincia subito la battaglia, uno contro 30:

se në topùz njetëherë i ka gjue,
dikënd vrá dikënd varrue,
kamësh e duersh m'i ka lidhë
pjediposhtë e m'i ka nisë;

*e subito allora lancia contro di loro la sua clava
qualcuno uccide, qualcuno ferisce,
me li lega tutti nei piedi e nelle mani,
e li manda giù avanti a sè.*